

## La nuova legge sui programmi Il software è protetto E l'utente?



*Finalmente anche l'Italia dispone di norme per la tutela dei diritti degli autori del software. Ma non risolvono tutti i problemi. Vediamo perché*

**di Manlio Cammarata**

Il Decreto Legislativo N. 518 del 29 dicembre 1992 recepisce la direttiva della Comunità Europea del 14 maggio '91 sulla protezione del software, modificando in alcuni punti la legge 22 aprile 1941 N. 633 sul diritto d'autore. Dal 15 gennaio 1993 anche i «programmi per elaboratore» sono tutelati «come opere letterarie ai sensi della convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche ratificata e resa esecutiva con legge 20 giugno 1978 N. 399».

Da questa semplice introduzione un lettore che non abbia seguito le discussioni che per anni si sono intrecciate su questo argomento, potrebbe nutrire qualche perplessità: che c'entra il software con la legge sul diritto d'autore, che riguarda romanzi, poesie, film, musiche, opere teatrali? In sintesi ecco una risposta.

Quando si è posto il problema della tutela dei diritti degli autori del software, i giuristi hanno cercato di individuare quali tra le norme esistenti nei diversi paesi potessero essere applicate. Gli strumenti a disposizione erano due: le norme sui brevetti industriali e quelle sul diritto d'autore. Le differenze sono molte e, a prima vista, una tutela di tipo brevettuale poteva sembrare più indicata. Ma brevettare un'invenzione comporta una serie di procedure complesse e costose, mentre il diritto d'autore, in linea di principio, sorge solo per il fatto che vi è stata un'invenzione. Quindi è

*Nelle grandi aziende italiane l'utilizzo abusivo di software è stato fino a oggi molto diffuso. Con la nuova legge tutti si stanno mettendo in regola.*

molto più facile da applicare, perché chiunque possa dimostrare di essere autore di un'opera può rivendicare i diritti di utilizzo, copia, commercializzazione e così via. Sembra che nessuno abbia seriamente pensato che il software è una «cosa» diversa sia da un progetto di macchina utensile, sia da un'aria di opera lirica, e che per questo poteva essere oggetto di leggi apposite. L'informatica, e quindi il software, non esistevano quando le leggi sui brevetti e sui diritti d'autore furono pensate, ma è un'abitudine dei giuristi il voler ricondurre nuove fattispecie a situazioni già regolamentate, anche a costo di estenuanti acrobazie logiche. Dopo anni di diatribe, è prevalsa in molti paesi la scelta della tutela sulla base delle leggi del diritto d'autore, o «copyright», per usare il termine inglese; la scelta è

stata poi formalizzata dalla CEE e infine adottata anche da noi. La legge c'è, teniamocela, anche perché è meglio una normativa rozza e imprecisa come questa, che nessuna normativa.

### Creazione intellettuale

Il nocciolo delle nuove disposizioni è contenuto nell'articolo 2 del decreto legislativo: «Dopo il n. 7) dell'art. 2 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è aggiunto il seguente numero: 8) (sono compresi nella protezione) i programmi per elaboratore, in qualsiasi forma espressi e purché originali quale risultato di creazione intellettuale dell'autore. Restano esclusi dalla tutela accordata dalla presente legge le idee e i principi che stanno alla base di qualsiasi elemento del programma, compresi quelli alla base delle sue interfacce. Il termine programma comprende anche il materiale preparatorio per la progettazione del programma stesso».

Qui ci sono parecchie osservazioni da fare. La prima riguarda la negazione della tutela per le idee e i principi che stanno alla base di qualsiasi elemento del programma, compresi quelli alla base delle sue interfacce. Questo significa che il vero «lampo di genio» non può portare utili al suo autore. La giustificazione è che non si può impedire lo sfruttamento da parte terzi di intuizioni che possono essere di grande utilità per tutti, e quindi fermare il progresso. Non è una norma assurda, se si riflette su un semplice esempio: in caso di protezione dell'«idea» di interfaccia amichevole basata su icone, introdotta da Apple con il Lisa e poi con il Macintosh, non si sarebbero potuti creare programmi come Windows o OS/2, che sono fondati sullo stesso principio, senza pagare fior di quattrini all'inventore. Il quale, in teoria, avrebbe potuto anche negare la concessione dei diritti ad altri e mantenere il monopolio dell'interfaccia grafica. Va da sé, invece, che non è permesso copiare le icone, gli algoritmi e ogni altro elemento dell'interfaccia stessa.

Vediamo ora altri elementi interessanti della nuova normativa. L'articolo 5 dice: «Art. 64-bis. — Fatte salve le disposizioni dei successivi articoli 64-ter e 64-quater, i diritti esclusivi conferiti dalla presente legge sui programmi per elaboratore comprendono il diritto di effettuare o autorizzare:

a) la riproduzione, permanente o temporanea, totale o parziale del programma per elaboratore con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma. Nella misura in cui operazioni quali il caricamento, la visualizzazione, l'esecuzione, la trasmissione

o la memorizzazione del programma per elaboratore richiedano una riproduzione, anche tali operazioni sono soggette all'autorizzazione del titolare dei diritti; b) la traduzione, la trasformazione e ogni altra modificazione... c) qualsiasi forma di distribuzione al pubblico...».

L'articolo 64-ter specifica: «1. Salvo patto contrario, non sono soggette all'autorizzazione del titolare dei diritti le attività indicate nell'art. 64-bis, lettere a) e b), allorché tali attività sono necessarie per l'uso del programma per elaboratore conformemente alla sua destinazione da parte del legittimo acquirente, inclusa la correzione degli errori. 2. Non può essere impedito per contratto, a chi ha il diritto di usare una copia del programma per elaboratore di effettuare una copia di riserva del programma, qualora tale copia sia necessaria per l'uso. 3. Chi ha il diritto di usare una copia del programma per elaboratore può, senza l'autorizzazione del titolare dei diritti, studiare o sottoporre a prova il funzionamento del programma, allo scopo di determinare le idee e i principi su cui è basato ogni elemento del programma stesso, qualora egli compia tali atti durante operazioni di caricamento, visualizzazione, esecuzione, trasmissione del programma che egli ha il diritto di eseguire...».

Art. 64-quater: «1. L'autorizzazione del titolare dei diritti non è richiesta qualora la riproduzione del codice del programma di elaboratore e la traduzione della sua forma... compiute al fine di modificare la forma del codice, siano indispensabili per ottenere le informazioni necessarie per conseguire l'interoperabilità, con altri programmi, di un programma per elaboratore creato autonomamente, perché siano soddisfatte

le seguenti condizioni:... c) le predette attività siano limitate alle parti del programma originale per conseguire l'interoperabilità...».

### Il problema del «reverse engineering»

Che significa questo guazzabuglio? A prima vista che si può ipotizzare che qualcuno possa acquistare il diritto di utilizzare un programma, senza ottenere il diritto di... utilizzarlo. È infatti noto che per far «girare» un programma bisogna «caricarlo», cioè copiarlo nella RAM, tutto o in parte.

Così il 64-bis vieta e il 64-ter permette... anche di osservare, studiare o sottoporre a prova il funzionamento del programma, mentre esso viene caricato, visualizzato, ecc. Informaticamente parlando, queste disposizioni sono pressoché prive di senso. In realtà il pasticcio legislativo serve a vietare il «reverse engineering», cioè la decompilazione del programma allo scopo di vedere come è stato fatto, ad eccezione di quanto serve per assicurare l'interoperabilità. È giusto? È eccessivo? La mia opinione è questa: impedire di disassemblare un programma è come vietare di fare l'analisi logica di un brano dei Promessi Sposi, o di analizzare il contrappunto di una «fuga» di Bach, per restare nel confronto con le opere d'arte, suggerito dall'applicazione al software della legge sul copyright.

Il vero problema è un altro. Questa legge è stata voluta, giustamente, dai produttori e distributori di software. Costoro hanno perso fior di miliardi a causa della diffusissima abitudine, soprattutto da parte di molte aziende, di acquistare una copia del software e

## Dati personali: la legge è vicina?

Coperto, bene o male, il «buco» sul diritto d'autore, manca ancora all'appello la legge sulla riservatezza delle informazioni personali contenute nelle banche dati e sul computer crime. Dopo anni di discussioni e progetti arenati, e in grave ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati, anche l'Italia dovrebbe avere fra poco tempo una normativa specifica. È infatti in fase di conclusione il dibattito alla Camera su un testo che unifica gli ultimi progetti presentati, con il lungo titolo «Tutela delle persone rispetto all'elaborazione informatica dei dati personali e disposizioni in tema di reati informatici».

Verrà sanata una questione assurda: il nostro Parlamento ha ratificato all'inizio dell'89 la convenzione di Strasburgo sulla tutela dei dati personali, firmata ben dodici anni fa. Ma si è trattato di una ratifica «a vuoto», in assenza di disposizioni interne...

Ora il vuoto dovrebbe essere colmato. Speriamo che non venga fuori un altro groviglio di norme incomprensibili e contraddittorie (avete presente il nuovo Codice della strada?). E che alla fine facciano controllare il testo da qualcuno che conosce l'ortografia, la grammatica e la sintassi della lingua italiana.

installarne dieci o cento. Senza contare la pirateria spicciola, quella dei programmi copiati dall'amico, quando non «regalati» dai venditori insieme all'hardware. Sulle pagine di questa rivista ne abbiamo parlato spesso, e la nostra opinione è sempre stata netta: no alla copia abusiva, per nessun motivo.

Ma da qui a vietare di studiare come è fatto un programma il salto è eccessivo. Come mi sono sembrate eccessive alcune indicazioni emerse in un convegno, svoltosi a Milano il 6 aprile scorso e organizzato proprio dagli «aventi diritto», cioè i distributori di software, con le loro associazioni Assoft e BSA, insieme a IDC Italia. Il tono di molti interventi e la stessa documentazione erano a senso unico: cari utenti, occhio alla pena, perché chi copia è un mascalzone e noi lo bastoneremo a dovere. Il principio è giusto e confermato anche dagli interventi dei «mascalzoni», che sembravano molto preoccupati di mettersi in regola (fra l'altro si racconta di bellicose irruzioni della Guardia di Finanza in molte grandi aziende ed enti pubblici, alla ricerca di software copiato abusivamente). Sono stati preparati codici di comportamento per gli utenti, guide sulla responsabilità nell'utilizzo del software, schede per indagini e memorandum, e addirittura avvisi quasi terroristici da appiccicare sui computer.

### **E i diritti dell'utente?**

Tutto questo è legittimo e anche opportuno, se si considerano le dimensioni che il fenomeno della copia non autorizzata ha assunto negli anni, in assenza di una normativa efficace. Ma nessuno ha pensato che anche l'utente dei programmi ha diritti che devono essere tutelati. Per esempio, che le protezioni apposte per evitare le copie non debbano comportare rischi di blocco dei sistemi. Che, quando la protezione è affidata a un dischetto-chiave non duplicabile, esso debba essere consegnato in due copie, affinché non si verifichino blocchi dell'attività in caso di deterioramento del dischetto stesso. Che, quando un programma si rifiuta di girare correttamente su una macchina per la quale è stato dichiarato idoneo, o di interoperare con altri software previsti dalle specifiche, il distributore sia obbligato a intervenire, gratuitamente e nel più breve tempo possibile, per eliminare l'inconveniente, ovvero a ritirare il pacchetto, rifondere il denaro incassato e gli eventuali danni documentati. Invece, se andiamo a leggere i lunghissimi testi delle «licenze di utilizzo» che accompagnano

la quasi totalità dei pacchetti di software, vediamo che il cedente ha tutti i diritti e l'acquirente nessuno. In molti casi non viene garantita nemmeno l'idoneità del programma agli impieghi per i quali viene reclamizzato. Il che è veramente troppo.

Dunque una legge monca, oltre che farragginosa, a tratti incomprensibile, e che tutela una sola delle parti. Ma ben munita per quanto riguarda le sanzioni a carico dell'utente colto in fallo, anche se per qualche punto sono già prevedibili le diatribe che si accenderanno tra i giuristi. Ma vediamo, in sintesi, quali sono le sanzioni previste per chi sarà trovato in possesso di programmi copiati abusivamente.

Va detto prima di tutto che per contravvenire alla legge non è necessario utilizzare abusivamente un software, basta detenerlo. Come basta avere in casa un programma «sprotettore», uno di quei software che consentono, in molti casi, di copiare un dischetto aggirando le protezioni inserite contro la copia. Il software come un'arma da fuoco? Il punto è che non si prevede che qualcuno possa avere un programma, o una parte di esso, solo allo scopo di studiarlo, di imparare. Disassemblare un software è vietato anche nei corsi di informatica?

Comunque, le sanzioni civili sono quelle che le leggi normalmente prevedono per casi di questo tipo: sequestro delle copie abusive, con eventuale assegnazione delle stesse al soggetto i cui diritti sono stati violati, pubblicazione della sentenza e così via, oltre al naturale risarcimento del danno. Ha già destato perplessità l'applicazione della norma relativa alla cessazione immediata dell'abuso, ottenuta con il sequestro del computer sul quale sia stata reperita una copia di software non autorizzata, o con l'apposizione dei sigilli sulla macchina. In questo modo si impedisce anche l'utilizzo di programmi regolarmente installati, con possibili danni, anche rilevanti, per l'utente stesso.

### **Sanzioni penali**

Ma la legge va ancora più in là, considerando reato soggetto a sanzioni penali la duplicazione abusiva del software «a fini di lucro» e la «detenzione a scopi commerciali». Che significa questa differenza? Per la detenzione a scopi commerciali non ci sono dubbi: se in un negozio di computer si trovano dieci copie abusive di un programma, l'esercente va in galera. Giusto. Ma può essere considerato «lucro» il «rispar-

mio» che un'azienda realizza installando su più macchine una sola copia regolarmente acquistata? Sì, secondo l'opinione del legale dei distributori, intervenuto al convegno milanese. No, secondo la comune accezione, anche giuridica, del termine «lucro». Probabilmente la norma si riferisce a chi, al di fuori di un'attività commerciale, vende una copia abusiva di un programma (è il caso del dipendente di un'azienda che venda una copia di un software di proprietà dell'azienda stessa). Ma proprio su questo punto nasceranno discussioni legali a non finire, come sempre accade quando le leggi sono fatte male.

Comunque, chi copia abusivamente a fini di lucro o commerciali può essere condannato alla reclusione da tre mesi a tre anni e alla multa da cinquecentomila lire a sei milioni. La pena minima è aumentata «se il fatto è di rilevante gravità ovvero se il programma... sia stato precedentemente distribuito, venduto o concesso in locazione su supporti contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori ai sensi della presente legge...».

E qui vediamo l'ultimo punto interessante: all'articolo 6 è prevista la creazione di un «registro pubblico per i programmi per elaboratore», che sarà tenuto dalla Società Italiana Autori ed Editori. In questo registro saranno annotati «il nome del titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica e la data di pubblicazione del programma, intendendosi per data di pubblicazione il primo atto di esercizio dei diritti esclusivi». Bontà sua, il legislatore permette di tenere il registro suddetto «utilizzando mezzi e strumenti informatici».

Non è chiara l'efficacia di questa iscrizione di tipo «anagrafico», che non è obbligatoria, senza il deposito di una copia del programma da tutelare.

La stessa SIAE curerà poi l'apposizione, sempre facoltativa, di un bollino sulle copie dei programmi, come già avviene per libri, dischi, musicassette e così via. Questa misura ha dimostrato una certa efficacia in altri settori e sarà probabilmente utile anche per il software.

In conclusione, il decreto legislativo sulla protezione del software è senza dubbio un fatto positivo, perché stabilisce regole certe per punire chi si appropria indebitamente del lavoro altrui. Peccato che appaia stilato in maniera frettolosa e superficiale, a tratti incomprensibile, e che tuteli solo una delle parti in causa nel rapporto tra distributore e utente di programmi informatici. LCS



# Le vostre passioni sono anche le nostre.

technimedia

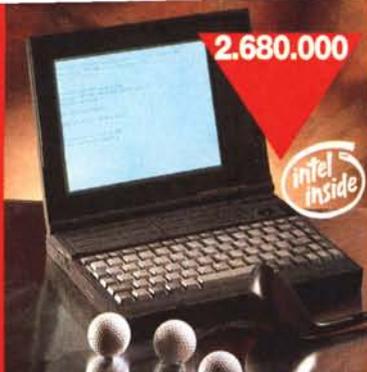
L'alta fedeltà, l'informatica, gli orologi: non hanno segreti per i nostri lettori. Migliaia di pagine di cultura, di tecnica, di attualità, di splendide immagini, di giudizi e consigli dei migliori esperti dei rispettivi settori, guide sicure per orientarsi nell'uso o nell'acquisto di ciò di cui avete bisogno, o di ciò che amate. Per chi vuole saperne di più: per cultura, per lavoro. O per passione.

**Technimedia. Pagina dopo pagina, le nostre passioni.**

# THE PC STORE

Grandi  
marche,  
prezzi  
imbattibili,  
nei vostri  
negozi di  
fiducia

**SOFTWARE:**  
Tutti i prodotti  
Microsoft, Lotus e IBM  
subito disponibili ai  
migliori prezzi!  
Telefonate!



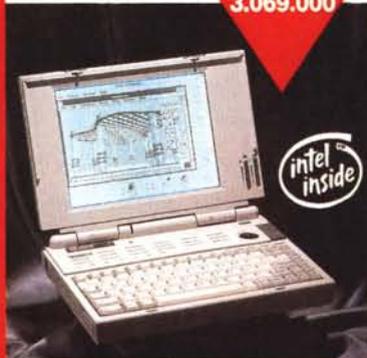
2.680.000



## Notebook Chaplet NBC 386SL

Processore a basso consumo 80386SL, Hard Disk 80 o 120Mb, 2Mb RAM, cache 16K, grande schermo da 10" CCFT VGA a 64 toni di grigio, floppy drive 3,5", trackball integrato, dimensioni 287x216x39 mm, peso 2,4 Kg. Ampiamente espandibile. Alimentatore e Batterie incluse.

A partire da  
3.069.000



## Notebook Chaplet NBD 486

Processore 486sx, RAM 4MB, Hard Disk 80 o 120 MB, grande schermo da 10" LCD CCFT backlit a 64 toni di grigio. Può supportare simultaneamente lo schermo LCD e un monitor esterno CRT VGA o SVGA. Floppy drive 3,5". Trackball integrato. Gestione ottimizzata dei consumi. Slot PCMCIA per il collegamento di dispositivi opzionali. Dimensioni 290x210x46mm, peso Kg2.6

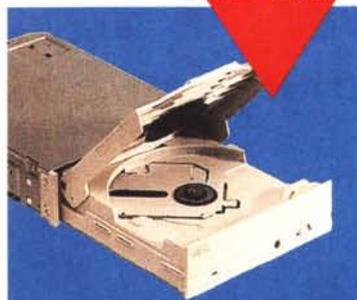
3.490.000



## Portatile a colori IBM CL57

La qualità ed il prestigio del marchio IBM ad un prezzo straordinariamente conveniente. Processore 386SX 20MHz, RAM 2MB, Hard Disk 80MB, Floppy Drive 3,5"-1.44MB. Schermo a colori VGA LCD a matrice attiva TFT. Trackball integrato, alimentatore e batterie incluse. Ampiamente espandibile. Disponibile presso i PC Store concessionari IBM.

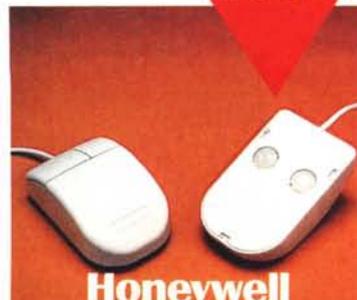
Prezzi IVA Esclusa



430.000

## Letture CD-Rom Mitsumi

Unità interna da 5,25" slim size, tempo medio di accesso 350ms, jack RCA per cuffie audio. Compatibile DOS e Windows 3.1. Supporta MPC, Photo CD Kodak multisession, CD audio, schede audio Sound Blaster 2.5, ATI stereo FIX CD, Ad Lib Gold 3000. Include scheda controller a 16 bit.



120.000

## Honeywell Mouse di precisione opto-meccanico

Da Honeywell un nuovo mouse rivoluzionario per affidabilità e prestazioni. Nuovo meccanismo brevettato opto-meccanico, elimina i problemi di pulizia e scorrimento della sfera dei mouse convenzionali, non necessita di alcun mouse-pad ed assicura una straordinaria precisione. Il top nei dispositivi di puntamento attualmente disponibili.

## Collegamento semplice e immediato a reti Ethernet e Token Ring

Gli adattatori Genius Lan sono la soluzione più rapida ed economica per connettere il vostro Personal Computer a reti Ethernet o Token Ring. Le loro ridotte dimensioni ne fanno un accessorio ideale per i portatili. Includono driver per Netware e Lan Manager

E3000C, adattatore per reti Ethernet collegabile alla porta parallela del Personal Computer T-3000T, adattatore per reti Token Ring collegabile alla porta parallela del Personal Computer. GE-3000, adattatore per reti Ethernet collegabile a slot standard PCMCIA II

322.000  
Ethernet

990.000  
TokenRing

Chiamare  
Ethernet



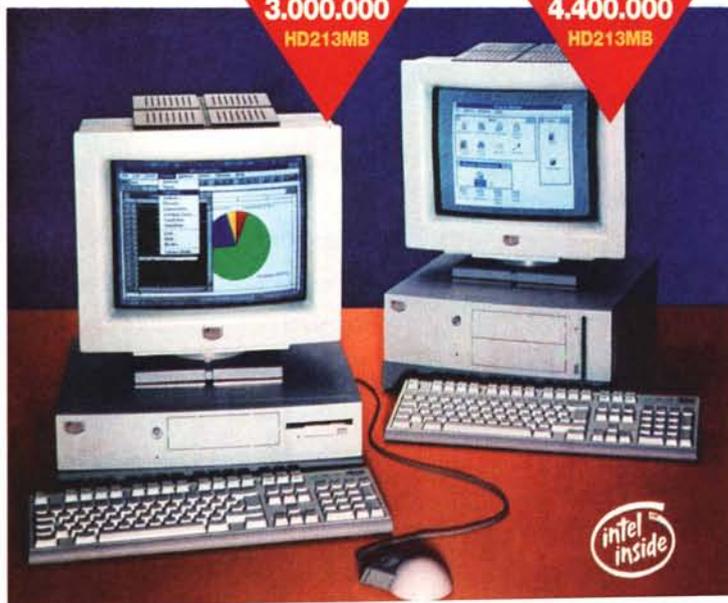
## Personal Computer Ambra

Ambra Sprinta, Processore 486sx 25MHz, Hard disk 213MB, RAM 4MB, Monitor SVGA, 3 slot di espansione. Mouse, DOS 5, Windows 3.1 inclusi. Stesse caratteristiche ma con processore: 486dx 33MHz lit. 3.590.000 486dx 50MHz lit. 4.250.000

Ambra Hurdla Processore 486dx 50MHz, Hard disk 213MB, RAM 4MB, Monitor SVGA, 6 slot di espansione Mouse, DOS 5, Windows 3.1 inclusi

Sprinta 486sx25  
3.000.000  
HD213MB

Hurdla 486dx50  
4.400.000  
HD213MB



A partire da  
990.000



## 250 Mb di backup veloce e sicuro su nastro

Unità SCSI esterna Tandberg. Permette di effettuare backup con una elevata velocità di trasferimento: fino a 36MB al minuto. Modelli con capacità da 100MB fino a 5GB, com-

patibili verso il basso su tutta la linea. Collegabile direttamente alla porta parallela con il cavo opzionale MiniSCSI Plus

499.000



## La vostra laser HP riceve e stampa fax su carta comune

Fax Me permette alla vostra laser HP di stampare su carta comune i fax in arrivo. Si inserisce nell'alloggiamento per la cartuccia opzionale delle font e si connette al telefono con il cavo in dotazione. Compatibile con tutti i fax Gruppo

III, riceve a 9600, 4800 e 2400 bps. Uno switch automatico permette di commutare immediatamente le funzioni di stampante/fax. Installabile sui modelli HP LaserJet II, IID, IIP, III, IIID, IIIP e IIPplus

299.000



## Contenitore precablato per unità SCSI interne

Patriot è un solido cabinet metallico predisposto per ricevere dispositivi interni SCSI da 3,5" e 5,25". Il montaggio è semplice e rapido. L'alimentatore, lo switch di indiriz-

zamento ed i cablaggi sono incorporati. È la soluzione ideale per le memorie di massa. Collegabile alla porta parallela con il cavo opzionale MiniSCSI Plus

299.000

## Collegare una periferica SCSI alla porta parallela

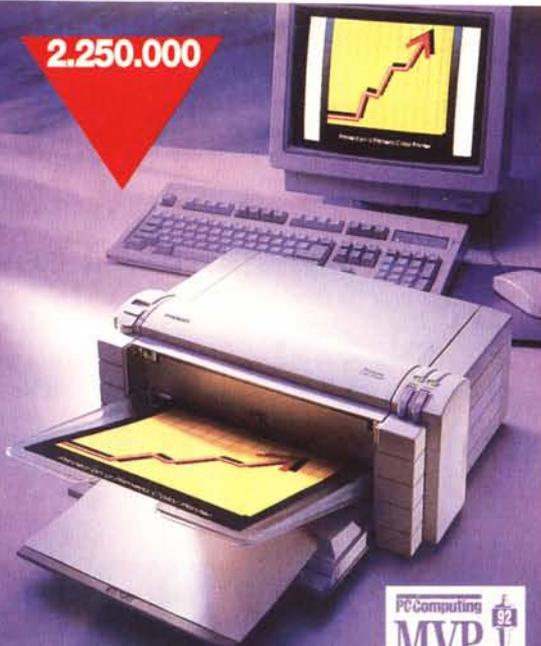
MiniSCSI Plus è un cavo intelligente che permette di collegare alla porta parallela del Personal Computer qualsiasi periferica SCSI, mantenendo contemporaneamente

la connessione della stampante. Include i driver per le periferiche SCSI più diffuse e i driver software per il backup su unità a nastro

299.000



2.250.000



FARGO

## Stampe rapide a colori di straordinaria qualità

Prima stampante a colori a trasferimento termico, produce stampe di eccezionale qualità utilizzando la medesima tecnologia impiegata dalle stampanti più costose; è

fino a 4 volte più veloce di una stampante inkjet. Stampa su carta e lucidi. Include driver per Windows. Grande successo negli USA, ora in Italia ad un prezzo straordinario!



## Fax-Modem tascabile ultraveloce

Il più piccolo e veloce fax modem portatile del mondo! Ufomate P1496MX con una velocità di 57.600 bps di velocità di flusso, 14.400 bps con protocollo V32Bis, 9600 bps in trasmissione e ricezione fax G11, vi permette di ottenere consistenti risparmi sui costi telefonici. È compatibile con tutti i più diffusi protocolli internazionali di comunicazione. Software di gestione per DOS o Windows incluso

A partire da  
282.000



## Hard Disk portatile collegabile alla porta parallela

Compatto, autoalimentato, trasportabile ovunque, Pocket Hard Disk si collega direttamente alla porta parallela di qualsiasi personal computer. È la soluzione ideale per espandere la capacità di laptop e notebook ad un costo contenuto.

Tempo di accesso medio 16 ms. Consente l'utilizzo della porta parallela per la stampa. Disponibile nelle versioni da 60, 80, 120 e 205 MB

A partire da  
660.000



Prezzi IVA Esclusa

# THE PC STORE

- Lombardia**
- Abaco**  
Via S. Carlo 131  
Tel. 02/93503310
- Centro Computer**  
Cremona  
piazza Galvani 12  
Tel. 0372/21962
- C.I.A.C.**  
Cologno Monzese  
via Vignola 30  
Tel. 02/2531739
- Data Optimization**  
Milano  
via del Gracchio 18  
Tel. 02/467051
- Digium e Marchesi**  
Cortina  
via Dante 139  
Tel. 0334/481946
- Eco Elettronica**  
Brescia  
via Pio X 56  
Tel. 030/3711558
- Euroufficio Bustese**  
Busto Arsizio  
via Dante  
Tel. 0331/635414
- Gepin**  
Milano  
via Spini 23  
Tel. 02/282221
- Laser**  
Cologno  
via Lombello 65  
Tel. 0363/365263
- L'Ufficio Moderno**  
Comaredo  
via Pace 11/13  
Tel. 02/933595
- Sama Sistemi**  
Lombate  
piazza Solari  
via via F.lli Carri 4  
02/9663374
- Siam**  
Trezza d'Adda  
via Mazzoni 18  
Tel. 02/9000719
- TC CentroBrescia**  
Brescia  
via Italia 12  
Tel. 030/2421184
- TC CentroMilano**  
Milano  
Viale Corra del Servi 11  
Tel. 02/76084326
- TC CentroPavia**  
San Martino Siccomario  
via Sestini 19  
Tel. 0382/559711
- TC Data**  
Cavigli  
via S. Da Francesco 2  
031/715924
- Liguria**
- Mips Informatica**  
Genova  
via Poim 4/1  
Tel. 010/3621584
- Sintasi**  
Sanremo  
strada San Martino 36  
Tel. 010/7574432
- Lazio**
- Temi Computer**  
Roma  
via Magni 51  
Tel. 06/7314921
- Abruzzo**
- Compas**  
L'Aquila  
via Marzio di Fila  
Tel. 0862/318444
- Selene**  
Terni (CB)  
via II Novembre 18  
0746/715758
- Toscana**
- Computer Tech**  
Arezzo  
via XXV Aprile  
Tel. 0575/25646
- Mips Informatica**  
Firenze  
via Sestini 199  
Tel. 055/233176.71
- Calabria**
- DP Quality**  
Rossano Scalo (CS)  
piazza Vico  
0983/312513

Per informazioni e per ricevere l'elenco  
aggiornato dei negozi PC STORE:

Servizio Clienti  
02/99025957 - 02/99514215

Desidero ricevere gratuitamente il catalogo generale The PC Store

Compilare e spedire a:  
ATD  
Viale  
Forlanini 36  
20024  
Garbagnate (Mi)

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Società \_\_\_\_\_  
Mansioni \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_